



COMUNE DI RAVENNA Gruppo Consiliare Misto

PD 411 (TESTO RI -MODIFICATO 5/2/2019)

MOZIONE “PLASTIC-FREE”

Premesso che:

- La campagna “**Plastic Free Challenge**” lanciata dal Ministro dell’Ambiente, **Generale Sergio Costa**, pone come primo obiettivo quello di liberare dalla plastica il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, partendo dagli articoli monouso, chiedendo in seguito agli altri Ministeri e a tutte le istituzioni, le Regioni, le Provincie, le Città Metropolitane, i Comuni e tutti gli enti pubblici, di prendere in considerazione l’iniziativa
- Con questa iniziativa dal positivo valore simbolico e mediatico, il Ministero chiede a tutti i cittadini di attivarsi personalmente e concretamente per questo Paese e per l’ambiente mondiale, al fine di aumentare la consapevolezza del problema e iniziare un percorso per un progressivo abbandono dell’utilizzo sproporzionato e discutibile della plastica usa e getta.

Considerato che:

- La direttiva 2008/98/CE, recepita dallo Stato Italiano con il d.lgs. 205/2010, che integra e modifica il d.lgs. 152/2006 (cd. Codice dell’Ambiente), individua le fasi della gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità: – prevenzione; – preparazione per il **riutilizzo**; – riciclaggio (recupero di materia); – recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia – smaltimento;
 - i problemi legati alla corretta gestione della plastica sono molteplici, e riguardano tutta la filiera produttiva, sia in relazione manufatti di uso personale e industriale, sia in relazione ai prodotti da imballaggio rientranti nella gestione dei Consorzi di filera (COREPLA); per quanto riguarda il packaging del prodotto si fa riferimento all’utilizzo eccessivo di imballaggi, in quota parte composti da molteplici tipologie di plastica e packaging misti (es. tetrapack, da anni comunque soggetto a raccolta differenziata tramite CONAI assieme a carta/cartone, e poliaccoppiati) la cui separazione casalinga può essere demotivante per i cittadini;
 - Separare e riciclare il packaging misto sopradescritto, richiede una impiantistica adeguata che permetta di recuperare anche le plastiche dure, ovvero il cosiddetto “plasmix”;
 - la plastica che non viene riciclata, seppur raccolta separatamente, viene destinata alla termo valorizzazione per la produzione di energia (codice R13 all.C D.Lgs 152/2006). La stessa sorte (combustione per produzione di energia, R13) tocca a quella plastica che viene gettata nei rifiuti indifferenziati;
 - oltre al problema della plastica negli oceani, per cui circa 100 mila esemplari marini muoiono ogni anno, oggi, in Italia, si inizia a studiare il fenomeno delle microplastiche nel sistema acquifero superficiale, mari, laghi e corsi d’acqua.
-

Valutato che:

- la Commissione europea ha recentemente emanato una serie di disposizioni per mettere al bando la plastica monouso ispirandosi agli standard delle leggi italiane, che hanno permesso al nostro Paese di essere all'avanguardia sullo stop agli shopper in plastica, malgrado anni di contenziosi a causa della messa sotto accusa da parte della concorrenza estera per aver imposto i sacchetti biodegradabili.
- Nel 2017, a cinque anni dall'approvazione della legge sull'obbligo di usare sacchetti di plastica biodegradabili, il totale degli shopper venduti era diminuito del 55% mentre il restante 45% era per metà a norma.
- secondo quanto reso noto dalla Commissione, l'attenzione si è focalizzata su 10 prodotti di plastica monouso e sugli attrezzi da pesca che, insieme, rappresentano il 70% dei rifiuti marini in Europa. Le nuove regole prevedono il divieto di commercializzare alcuni prodotti di plastica, la riduzione del consumo, obblighi per i produttori, nuovi obiettivi di raccolta, prescrizioni riguardanti l'etichettatura e misure di sensibilizzazione nei confronti dei consumatori;
- Anche l'Ufficio di Presidenza del Parlamento europeo ha deciso di mettere al bando, a partire dalla prossima legislatura (giugno 2019) le bottigliette di plastica dagli edifici dell'Europarlamento di Bruxelles e Strasburgo;
- diversi enti locali e regionali tra cui il Consiglio regionale del Piemonte, il comune di Orvieto, Aosta, Senago, ed altri hanno recentemente deciso di aderire al "Plastic Free Challenge", con una prima ricognizione degli interventi necessari ad eliminare la plastica monouso;

Tenendo inoltre conto che:

- Il Comune di Ravenna, con l'installazione del distributore/raffrescatore nella residenza municipale, ha già dimostrato di essere sensibile alla problematica derivante dal' sovrautilizzo della plastica e considerando che l'esempio, più delle parole, è il metodo più efficace per convincere i cittadini sull'importanza di utilizzare meno questo prodotto,

consapevoli che

. il rispetto da parte dei cittadini delle normative vigenti e dei Regolamenti Comunali aiuterebbe già ad ottenere risultati congrui ai sopraelencati obiettivi;

. un' attività di promozione/divulgazione relativamente agli uffici pubblici e/o dove si forniscono e svolgono servizi pubblici, anche se punta l'attenzione su percentuali minimali di plastica, è di grande importanza per il messaggio educativo che ne scaturisce,

e che l'obiettivo del "Plastic free" necessita di un forte impatto della politica sulla produzione e la distribuzione, che riguarda la quasi totalità delle plastiche in circolazione;

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. ad aderire alla campagna "Plastic Free Challenge" lanciata dal Ministro dell'Ambiente;

2. a proseguire ed implementare con la necessaria progressione le azioni necessarie affinché nelle sedi Comunali e di competenza, **vengano progressivamente attivate misure atte alla riduzione e successiva eliminazione degli articoli in plastica monouso**, con particolare riguardo a quelli legati alla vendita (diretta o per mezzo di distributori automatici) ed alla somministrazione di cibi e bevande. Definizione di un percorso che fissa obiettivi temporali, modalità di monitoraggio e di relazione, proseguendo nella linea della Certificazione Ambientale EMAS che dal 2010 porta alla redazione di un Bilancio Ambientale, che vede l'impegno della Amministrazione agli acquisti "verdi".

3. a rilanciare campagne di informazione e di sensibilizzazione per tutti i dipendenti del Comune di Ravenna, nelle scuole ed alle aziende/cooperative in relazione ad appalti di servizi socio-sanitari stipulati con l'amministrazione comunale legate all'assistenza alle persone, ove sia presente attività di somministrazione di cibi e bevande diretta o indiretta.

4. di sensibilizzare anche mense e ristoranti privati, come già richiesto da un ODG proposto nel 2012 dagli allora consiglieri Elisa Renda (Movimento 5 stelle) e Antonio Zampiga (Pd), e approvato dal CC, affinché "gli esercizi che somministrano alimenti e bevande, siano invitati a proporre ai propri clienti anche la possibilità di bere acqua pubblica, spillata direttamente dal rubinetto o "trattata" in loco" per limitare al massimo l'utilizzo di bottiglie di plastica contenenti acqua minerale.

Marco Maiolini

Patrizia Strocchi